

A New York gli appassionati lanciano la sfida ai videogames. A Roma la biglia prepara la vendetta?

**Miliardi spesi
in gettoni
Il Lazio è
al quinto posto**

Flipper e videogiochi, l'istat li mette sotto la voce apparecchi da divertimento analomati al calcio ballata e fa i conti di quanto denaro viene speso per questo tipo di passatempo. In Italia si consumano gettoni per un valore di 375 miliardi all'anno. Il Lazio non è la più spendaccione delle regioni. Il primato spetta alla Lombardia con 51 miliardi, al secondo posto l'Emilia Romagna con quasi 40 miliardi, segue poi il Veneto con 29 miliardi e rotti. Il Lazio è soltanto quinto con una spesa di 28 miliardi, preceduto dalla Campania con più di 29 miliardi.



Tutti attorno al flipper. In un bar, negli anni Cinquanta. Sotto, un moderno videogioco e Carlo Verdone

Radicchio doc nei ristoranti dal 30 gennaio

Il rosso di Treviso sbarca nella capitale

Un fiore rosso da mangiare raro, un po' costoso, ma dal gusto sovrano il radicchio abbandona la «sua» Marca trevigiana e parte alla conquista di altri palati. Prima tappa, ovviamente, Roma che è già la città d'Italia dove (esclusa ovviamente Treviso) il radicchio può vantare già numerosi estimatori. Tutte le potenzialità del «rosso di Treviso» si potranno assaggiare in 27 ristoranti dal 30 gennaio al 5 febbraio.

MARCELLA GIANNELLI

Il «rosso di Treviso» alla conquista della Capitale. Dispiaciuti del fatto di veder poco diffuso il loro prodotto fuori dei confini della zona di coltivazione (a Roma se ne consuma un etto e mezzo pro capite all'anno cioè un bel piatto di insalata una volta sola e basta) i produttori di radicchio hanno deciso di affrontare il mercato nazionale per cercare di far conoscere meglio le virtù e il gusto del loro prodotto pur consapevoli che si tratta di una primizia di breve durata (due mesi in inverno) che può arrivare anche a 15.000 lire al chilo e quindi non essere alla portata di tutte le tasche, ma anche che sovente è utilizzato in modo banale (soltanto insalata griglia) mentre le potenzialità dell'«illustre» ortaggio sono infinite.

Tanta ambizione è giustificata oltre che dalla indiscutibile bontà del prodotto dal fatto che è ormai al termine il iter presso l'Unione Europea per veder riconosciuta a questa pregiata cipolla rossa l'Indicazione Geografica Protetta (una sorta di Doc del vino) che delinea un'area di 800 ettari tutti rigorosamente in provincia di Treviso. L'area di produzione che non potrà superare i 56.000 quintali all'anno. Una garanzia per il consumatore cui non di rado vengono vendute verdure simili che nulla hanno a che vedere con «il fiore rosso da mangiare» che l'altra sera ha avuto il suo battesimo ufficiale sotto il Cupolone nel corso di una cena neanche a dirlo tutta a base di radicchio preparata da Franco Marchi, Carlo Campeol e Ivano Camelotto tre noti ristoratori della Marca trevigiana. Alla serata ha partecipato insieme

ad altre autorità il presidente della Camera di Commercio di Treviso Giuseppe Zanini che ha ribadito l'intenzione dei produttori tutti «a far meglio conoscere i pregi e le caratteristiche del radicchio che è per molti ancora un *illustre sconosciuto* sovente confuso con ortaggi similari. Roma ha detto Zanini è già un buon mercato per noi. Per questo parliamo da qui sperando in una migliore conoscenza del prodotto ed una maggiore diffusione. Se lo merita».

A caccia allora del radicchio Dove? Andando a degustarlo nella settimana dal 30 gennaio al 5 febbraio in uno dei 27 ristoranti romani che hanno aderito all'iniziativa e hanno allestito per l'occasione menù diversificati in modo da poter sfruttare al massimo le potenzialità dell'ortaggio. Il «rosso di Treviso» attende i romani (sono previsti circa diecimila supporter) in questi ristoranti: Agata e Romeo al 34 Bacco Checchino dal 1887 da Pans, Gigli d'Oro il Bacaro il Cardinale il Castello il Ceppo il Fauro il Pellicano il Pracere l'Ortica, la Dolce Vita la Rosetta les Etolles, Manano Papà Baccus Peccati di Gola San Luigi Sora Lel la Taverna dei Cracchi Toulà il Cantiniere di S. Dorotea il Simposio Centrovini Arcioni. In attesa della settimana gastronomica per il radicchio in visita a Roma è prevista un'altra uscita pubblica sarà offerta il 27 gennaio dalle 18.30 alle 22 durante la presentazione della guida «Spumanti d'Italia» edita dal Gambero Rosso. In quell'occasione sulla terrazza dell'Hotel Hilton l'abbinamento sarà con i prosciocchi Doc di «Altamura».

L'ascia vichinga batte la pallina

La voglia di «uccidere» è ancora troppo forte

■ I giochi che vanno di più sono quelli violenti: quelli dove alla fine il nemico muore. Così si fanno i punti. Fabio e Gianni hanno in spittivamente 20 e 22 anni gestiscono insieme il «Trastevere Games» di piazza Mastai. Due sale di grandi dimensioni zeppate di video e pochi altri giochi. Della prossima rinomata del flipper non hanno ancora notizia né sentore.

Il vecchio non si arrende
«Ne abbiamo otto» dice Fabio «non sono neanche gettonati. Lavorano mediamente. Ogni tanto qualcuno si fa una partita ma quasi mai sono giovanissimi. Si vede che hanno oltre i trent'anni. Comunque rendono non sono proprio pesi morti. L'affare vero comunque viene da tutto il resto».

Un giro nella sala con puntata al piano inferiore dove peraltro sono relegati quasi tutti i gloriosi flipper conferma le parole del due «esport». C'è fila alla parete dei sei «Daytona» e c'è fila ad ognuno dei videogames che narrano in modo quasi monotono storie di scontri all'ultimo sangue tra duellanti che come minimo hanno il fisico di Arnold Schwarzenegger. Qualcuno degli ideatori di questi giochi ha tentato di introdurre varianti sul tema ma a parte la scenografia telematica di solito del tutto improbabile di diverso un gioco dall'altro ha solo la testa dei guerrieri. Per il resto sono tutti uguali. Bicipedi e pectorali da fanatici della palestra e degli estrogeni. E poi via con gli scontri.

Indiani e asce vichinghe

Il gioco che riscuote maggiore successo attualmente è quello in cui si affrontano due strani indiani rossi tesi dalle caratteristiche fisiche che abbiamo detto sopra. Si affrontano a base di asce vichinghe. Vince chi per primo riduce il corpo dell'avversario a brandelli. Finché non ne rimane che uno scheletro. Molto gettonato anche «Killer Instinct» il logo è anche in questo caso uno scheletro. Fortissimo va pure «Eliminator» due spondozzati proprio dal grande Arnold effigiato su una delle pareti della sala a statura naturale. Fare domande ai giocatori per capire dove sta «il gusto» del gioco è impresa impossibile. Non c'è tempo per rispondere. In questi «tornei solitari» bisogna stare sempre attenti che il nemico non è più quello di un tempo. Ha cambiato abitudini, oggi non ascolta. Colpisce e basta e la partita è persa.

Volendo adeguarsi al linguaggio violento dei videogames si potrebbe dire che di là dall'oceano, nei territori della Grande Mela sta per materializzarsi la vendetta del flipper. Nei prossimi giorni si svolgerà a New York il campionato mondiale del gioco con la pallina d'acciaio. In palcoscenico e un discreto gruzzolo di dollari pari a 60 milioni di lire. Non è la prima edizione della singolare manifestazione, dicono le cronache. Ma recentemente si è registrata un'impennata nelle iscrizioni. E forse

la fine dell'esilio che dura da più di un decennio. Per tutti gli anni 70 il flipper ha scandito il tempo libero delle giovani leve. Era l'intermezzo tra una riunione di partito e l'altra, il momento per scaricare tensioni, l'immaginario spazio per sfide degne dell'«Ok-corral». Non si sparava. Per vincere si scalavano solo montagne di punti. Tutto il contrario di ciò che avviene oggi in una qualsiasi delle sale giochi sparse nella città. Oggi si uccide per gioco, ma si uccide.

tempi schierati nella sala è un roba da principianti da bambini dell'asilo nido poco duro poco violento con quella spruzzata di colori pastello che distinguono le due pistole appese ai fianchi robot cow boy e dunque poco «macho». Con queste pistole cerchiamo di colpire il bersaglio spiega Franco masticando gomma americana ma è un giochetto scemo. Lo facciamo tanto per passare il tempo per rilassarsi il bello sta là e indica il lato opposto della sala».

Il brivido Daytona
È il regno dei «Daytona» ce ne sono sei in fila continua. Guisci che riproducono il posto guida con tanto di cloche e pulsanti proprio come se ci si trovasse su una di quelle vetture truccate che si misurano nella famosa corsa americana e che come è noto ha il suo punto di forza proprio sul fatto che durante la gara avvengono scontri e ribaltamenti. Ne sono il succo il tratto immunciabile e qui è come ci si trovasse nella pista. Anche in questo caso la sfida è avvolta nel silenzio. Rapiti dal percorso dagli incidenti in cui si incappa dal blocco della vettura in mezzo alla corsia in balia di tutte le altre macchine in corsa. Dall'occhio che corre veloce al totalizzatore dei punti alla velocità a quello che succede sulla pista. Qualche benemerenza strozzata è il solo commento che si riesce a strappare. Mette paura questo isolamento fa pensare subito chissà perché alle stragi del sabato sera agli incidenti stradali dopo la discolata. Quali che nesso deve esserci?

«Mi sembrano tutti matti» dice Fabio «io qui ci lavoro ma proprio non riesco a capire che hanno da ridere. Però qualche piacere questi giochi devono procurarlo perché stanno lì delle ore e ci spendono un sacco di soldi».

La vendetta del flipper

Non sono solo gli adolescenti però i padroni della sala. In un angolo gridano come indemoniati sei ragazzini. Per premio mamma e zia li hanno accompagnati alla sala giochi. Loro si divertono con la caccia ai gettoni. Sono umani urliano ad ogni gettone che vincono. I flipper intanto sono in attesa di clienti. Sembra proprio che per loro non ci sia spazio. Ma non bisogna disperare. Nell'unico flipper piazzato nella sala superiore sta in fatti giocando un «alieno». È un ragazzo con i capelli lunghi che corre il suo gioco spingendolo e spostandolo per non fare ingoiare la pallina. Ci avviciniamo si chiama Tom. È americano. Sta a vedere che la vendetta è vicina.



LUCA BENIGNI

Verdone: «A flipper ho battuto Stallone»

■ Come non ricordare Oscar Pettinari memorabile protagonista di «Troppo forte» film che Carlo Verdone girò nel 1986? La scena dei titoli di testa in cui Oscar salta sul flipper incrocia le braccia e gioca di spalle con una certa ostentazione. Rivela una passione che risale agli anni del liceo. Lo andava al Virgilio poi al Nazareno e ci recavamo in gruppo a vicolo Cellini una traversa di corso Vittorio dove c'era un'antica bisca piena zeppa di flipper. Io ero specializzato nel «Luna Six» dove la pallina era una specie di missile doveva colpire tanti satelliti e quando centravi la luna ti veniva regalata un'altra pallina. Poi un giorno mentre stavo dando la schicchera con la molla mio padre mi fermò il polso da dietro borbottando «Maldestro vizio» tra tutti quei giuristi con la sigaretta in bocca mi trascinò fuori e mi fece una bella ramanzina. Tornai a casa con la coda tra le gambe. Però il vizio ormai c'avevo quindi cambiai semplicemente bisca andai a piazza del Monte della Pietà. Anche lì trovai il «Luna Six» il mio preferito. L'unico che ero in grado di scaricare. Mi soprattutto conobbi un personaggio che era sicuramente un ladro ma con i flipper ci sapeva fare. Aveva dimestichezza con tutto quello che era meccanico elettrico. Non a caso si chiamava «er Mo-

Quali prospettive per le forze Democratiche e Progressiste?
ASSEMBLEA PUBBLICA
SABATO 28 GENNAIO ore 17.30 Via S. Satta, 39

Interverranno **Sen. Cesare SALVI**
capogruppo Progressisti Federativi del Senato
On. Fiamino CRUCIANELLI
Capogruppo Rifondazione Comunista Progressisti della Camera
On. Massimo SCALIA
gruppo Progressisti Federativi della Camera

SEMINEARIO SULLA FORMA PARTITO
I PARTITI. COSA SONO E A COSA SERVONO
Primo incontro
LA FUNZIONE DEI PARTITI NELL'ITALIA REPUBBLICANA
MERCOLEDÌ 25 GENNAIO ORE 15.30
Sala del V piano Via delle Botteghe Oscure 4
Interverrà **GIGLIA TEDESCO** presidente del Pds

Le regioni del Pds contro l'arroganza delle Destre
Per un governo di risanamento economico che rilanci l'occupazione
GHOVEDÌ 26 GENNAIO ore 18.00 a GENZANO
(presso l'enoteca comunale)
INCONTRO PUBBLICO con On. G. ANGIUS (Direzione Naz. Pds)
T. L'ANNIBALE (Segretario Pds Genzano)
On. G. SETTIMI (Deputato Progressista)

CGIL **PIPER 90**
SPI **SPI-CGIL** **TEMPI MODERNI** **TEMPI MEDICALI**

Mercoledì 25 gennaio 1995 ore 21.00

Incontri «ravvicinati» tra giovani e anziani
Festa di beneficenza a favore dell'iniziativa «Insieme '95 aiutiamo gli anziani soli»

Piper 90 - Via Tagliamento 9 - Roma
Tel. (06) 84144459 - 8555398

Ingresso lire 10.000 (compresa consumazione)

Per informazioni: Tempi moderni - Tel. 48793255